

Il 28 Giugno scorso una trentina di neofascisti appartenenti alla formazione politica Forza Nuova (ma anche a Fiamma Tricolore), armati di bastoni camuffati, cercavano lo scontro violento con il corteo, regolarmente autorizzato, del GLBT Pride promosso dall'Open Mind di Catania. Le forze dell'ordine, colte impreparate dall'azione squadrista, impiegavano più di un'ora per disperdere i facinorosi, evitando incidenti ma rallentando lo svolgimento del corteo che comunque, grazie al senso di responsabilità e alla determinazione dei manifestanti, proseguiva il suo percorso pacificamente fino alla sua conclusione .

Non è un caso che proprio una manifestazione nata per promuovere festosamente l'estensione dei diritti civili e l'autodeterminazione delle identità sessuali, dunque un modello sociale e relazionale plurale divenga l'obiettivo di chi cerca di imporre una concezione intollerante di società, facendo leva sui pregiudizi e fomentando le paure.

Ma i gravissimi fatti del 28 giugno a Catania non sono isolati. A Roma, in Versilia, a Genova, a Torino in questi ultimi mesi si è avuta una recrudescenza preoccupante di episodi criminosi contro chi sceglie di manifestare liberamente la propria identità sessuale senza omologazioni.

Una risposta pavida ai forti mutamenti sociali e politici che stanno sconvolgendo i tradizionali modelli culturali. Quella miserrima povertà culturale che trasforma la paura dell'altro in integralismo, xenofobia e razzismo e che ha trovato nelle ragioni del berlusconismo alimento e credito. In un quadro complessivo di restrizione di libertà, spazi e garanzie sociali, la società italiana negli ultimi cinque anni ha subito un'involuzione culturale politica e sociale di grandi proporzioni che ha rischiato di oscurare i principi e i valori fondanti della Costituzione repubblicana.

In questo processo il ruolo esercitato pesantemente dalla parte più oscurantista della Chiesa è stato determinante .Un disegno persecutorio che ha coinvolto pesantemente le donne tra le prime a pagare i prezzi della deriva culturale e sociale.

Un clima che ha favorito e giustificato le azioni squadriste e le violenze.

Ma oggi che il nostro paese ha voltato pagina occorre che a tutto questo si ponga fine.

La manifestazione del 16 deve rappresentare un'occasione per costruire nella città e tra i cittadini il senso della convivenza civile e la valorizzazione e la difesa dei valori della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza .

Per questo partecipiamo alla Manifestazione nazionale ORGOGLIO ANTIFASCISTA del 16 Settembre e invitiamo tutti i cittadini ad una partecipazione civile e pacifica.

CGIL CATANIA, ANPI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI ITALIANI, ARCI, PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI, FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTI ITALIANI, PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA, SINISTRA GIOVANILE,